



Il centenario della nascita di Alan Mathison Turing. A cento anni dalla nascita, il nome di Turing ricorre soprattutto nell'espressione *macchina di Turing* che molti utilizzano non pensando affatto alla esistenza storica di Alan, alla sua figura, alla sua storia di matematico, precoce e geniale. Anzi, sempre più spesso si sente dire e si trova scritto *macchina turing*. La perdita della maiuscola e il nome ridotto ad un aggettivo hanno, però, l'effetto di assegnarne il concetto al profondo della coscienza matematica collettiva, come accade quando si parla di *gruppo abeliano*, di *varietà riemanniana*, di *gaussiana*, di *geometria euclidea o cartesiana*. "Probabilmente – è stato scritto - questo è il massimo che la scienza può offrire sotto forma di canonizzazione". Una canonizzazione comunque che nel caso di Turing è più ampia e pervasiva e investe gli aspetti caratteristici della società attuale. L'immagine della *mela morsicata*, divenuta oggi l'icona dei processi di meccanizzazione grazie a Steve Jobs non fa che riportare a lui, a Turing che, probabilmente, la utilizzò per terminare la sua vita terrena al modo di Biancaneve. Quella mela che appare, nel dipinto di Hans Holbein il giovane del 1517, nelle mani di Eva, centro di questa storia come di tante altre storie umane (ea).

Mathesis

Società Italiana di Scienze Matematiche e Fisiche
 Dipartimento di Matematica, Facoltà di Scienze
 Seconda Università di Napoli
 Via Vivaldi 43 – 81100 Caserta
www.mathesisnazionale.it